Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2008)

Heft: 5

Vorwort: Il sapere, un fattore chiave per combattere la povertà

Autor: Lepori Bonetti, Mimi

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il sapere, un fattore chiave per combattere la povertà

Mimi Lepori Bonetti*

La DSC, la Direzione dello sviluppo e della cooperazione, l'ufficio che in Svizzera coordina le attività legate alla cooperazione internazionale, è sempre più conosciuto anche in Ticino. Da anni infatti centri formativi beneficiano di finanziamenti per approfondire temi ed effettuare ricerche scientifiche. Penso concretamente al Master in comunicazione interculturale (MIC) proposto all'USI, e ormai alla sua quarta edizione, che ha visto convogliare a Lugano professionisti e professori di molti Paesi desiderosi di approfondire insieme il grande tema della comunicazione interculturale. Penso al lavoro svolto dall'ISM (Istituto di studi mediterranei) che durante i primi anni di vita ha permesso a rappresentanti della cultura, dell'economia, del sociale e della politica attivi professionalmente nei Paesi del Nord Africa di ritrovarsi e insieme discutere di temi importanti per una migliore coesione dei loro Paesi. Oggi l'ISM è soprattutto impegnato in analisi e studi legati al tema delle migrazioni. Ha inoltre il difficile compito di stabilire un network, più che mai necessario per conoscere il sapere di ogni centro, tra realtà che hanno obiettivi comuni. Penso alla recente realtà del KFH-DC Coordination Office (http://www.kfh.ch/dc) che ha permesso alla SUPSI di assumere un ruolo importante di piattaforma centrale per le ricerche scientifiche legate al tema della cooperazione e sviluppo. Pensando alla cooperazione e allo sviluppo a livello operativo, non posso non citare le 60 e più ONG presenti in Ticino, e oggi raggruppate nella FOSIT (Federazione di ONG della Svizzera italiana), che portano avanti progetti concreti di aiuto allo sviluppo e che grazie al loro lavoro permettono al Ticino di essere conosciuto nel mondo.

La cooperazione internazionale ha quindi trovato anche in Ticino attori attenti che, grazie alla loro professionalità, permettono al nostro Cantone di sviluppare contatti e conoscenze internazionali.

L'interscambio venutosi a creare in questi anni tra studenti del nord e studenti del sud, la conoscenza di centri di formazione presenti nei paesi del sud e paesi dell'est, i contatti tra professori e il lavoro di interscambio scientifico sono un patrimonio importante e unico che fanno del nostro piccolo Paese un laboratorio di idee e di progetti.

La cooperazione allo sviluppo svizzera è molto attenta al tema dell'interscambio scientifico tra Paesi. Il documento «Piano direttore della ricerca 2008-2011» voluto dal dipartimento degli affari esteri e portato avanti dalla DSC e dalla SECO attestano la volontà politica della Svizzera di contribuire in maniera decisa a programmi di ricerca internazionale e di creare dei partenariati con Centri di ricerca presenti nel mondo.

Il sapere è infatti un fattore chiave dello sviluppo. Nel suo programma la DSC sottolinea tre obiettivi importanti della ricerca scientifica e motiva il perché del suo impegno finanziario in questo settore:

- la ricerca sostenuta dalla DSC deve tendere a dei risultati importanti e utili per lo sviluppo;
- il sostegno finanziario della DSC è teso al sostegno di Centri di ricerca nei Paesi partner della cooperazione svizzera. Oggi i Paesi partner sono 19, ma la nuova organizzazione della DSC ridurrà i Paesi a 12;
- il sostegno della DSC a Centri universitari svizzeri è finalizzata ad un interscambio scientifico con i Centri del Sud e dell'Est e alla costituzione di un'importante rete di relazioni.

La ricerca è uno strumento importante che contribuisce alla diminuzione della povertà del mondo. Questo obiettivo, che ritroviamo in tutti i programmi di aiuto allo sviluppo, ha permesso alla Svizzera di contribuire a ricerche nel settore agricolo, della salute ed economico. Non da ultimo, la Svizzera collabora a ricerche che trattano temi legati alla gouvernance e alla prevenzione dei conflitti.

La Svizzera collabora in maniera attiva anche nei confronti dei Paesi dell'Est. Il programma «Scientific cooperation between Eastern Europe and Switzerland (SCOPES), «Environmental Science and Technologiy in Romania (ESTROM) e il «Programma regionale di promozione nei Balcani occidentali» (RRPP-WB) sono la prova dell'impegno svizzero in questo senso.

La ricerca e l'aiuto allo sviluppo sono due volti della stessa medaglia che sempre di più devono trovare forme di collaborazione.

* responsabile CONSONO e già presidente di FOSIT